

Spett.le
Comune di Terranuova Bracciolini
Area Servizi al Territorio
Edilizia Ambiente Urbanistica
Piazza della repubblica 16
52028 Terranuova Bracciolini (AR)
Alla c.a.Arch. Marco Novedratì
protocollo.terrnuovabracciolini@cert.legal
mail.it

DIS/TOU/UT-AR

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: ID41 Invio di parere relativamente all' avvio delle consultazioni ai sensi dell'art.22, comma 3 della L.R. n.10/2010 per la formazione del "2. PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AL COMPARTO "DC_CAS_03" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ ARTIGIANALE/DIREZIONALE SITO IN LOCALITÀ' POGGILUPI NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N. 22 AL R.U. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32, 107 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65".

In relazione all'oggetto ed alla pec, vostro Protocollo COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - CTB - REG_UFFICIALE - 0006491 - Uscita - 23/03/2023, si fornisce di seguito il parere di competenza. Dalle carte in nostro possesso risultano essere presenti nostri elettrodotti interferenti, come evidenziato nelle planimetrie allegate, di tipo interrato in esercizio alle tensioni di 400 e 15.000V.

I tracciati degli elettrodotti in cavo interrato sono da considerarsi puramente indicativi, poiché non riportano le profondità di posa né le distanze dagli edifici o dalle altre opere. Si evidenzia inoltre che gli impianti, in funzione dei lavori che vengono eseguiti dalle nostre Unità Operative e dalle Imprese appaltatrici, subiscono modifiche nei loro tracciati e tipologie costruttive.

Le cartografie pertanto possono risultare utili ad individuare solo in modo generico la quantità e la tipologia di impianti esistenti.

Pertanto si evidenzia che in fase di cantierizzazione potrebbero, a seconda dell'entità degli ingombri delle opere e degli scavi da realizzare, essere interessati nostri elettrodotti esistenti ma cartograficamente non rappresentati.

Per quanto sopra, i tracciati riportati in planimetria non potranno costituire metodo unico di prevenzione ai fini antinfortunistici in quanto non consentono l'individuazione certa degli impianti stessi né, per gli stessi motivi, esonerano Voi, o qualunque terzo, da responsabilità relative ai danni arrecati agli stessi in caso di non corretta indicazione sulle succitate planimetrie della posizione dei medesimi. Ci preme ricordare che l'art. 130 del R.D.L. 11/12/33, n. 1775 vieta a chiunque di danneggiare o comunque manomettere le condutture elettriche, il solo fatto di urtare o di rimuovere un cavo elettrico in tensione può causare infortunio mortale la cui responsabilità sarebbe esclusivamente del danneggiatore.

Con l'occasione richiamiamo inoltre l'attenzione sulle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche ed integrazioni che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare: sull'art. 83, che vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori; sull'art. 117 che definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare



lavori in vicinanza di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti.

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare eventuali contatti accidentali con parti in tensione e qualora emergano situazioni tali da evidenziare potenziali rischi elettrici occorre contattare tempestivamente il nostro personale della unità territoriale di Arezzo, nella persona del Sig Alfio Perugini al n.329/5951533 oppure Sig. Fabrizio Capacci 329/5951107.

Eventuali necessità di spostamento e/o tracciamento degli impianti elettrici esistenti che dovessero essere interferenti con le opere in previsione, nonché la richiesta di nuove forniture di energia elettrica dovranno essere formulate con congruo preavviso di tempo.

Allo scopo dovrà essere inviata idonea richiesta alla scrivente e-distribuzione attraverso il canale PEC e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Cordiali saluti.

MASSIMILIANO SILVESTRI

Il Responsabile

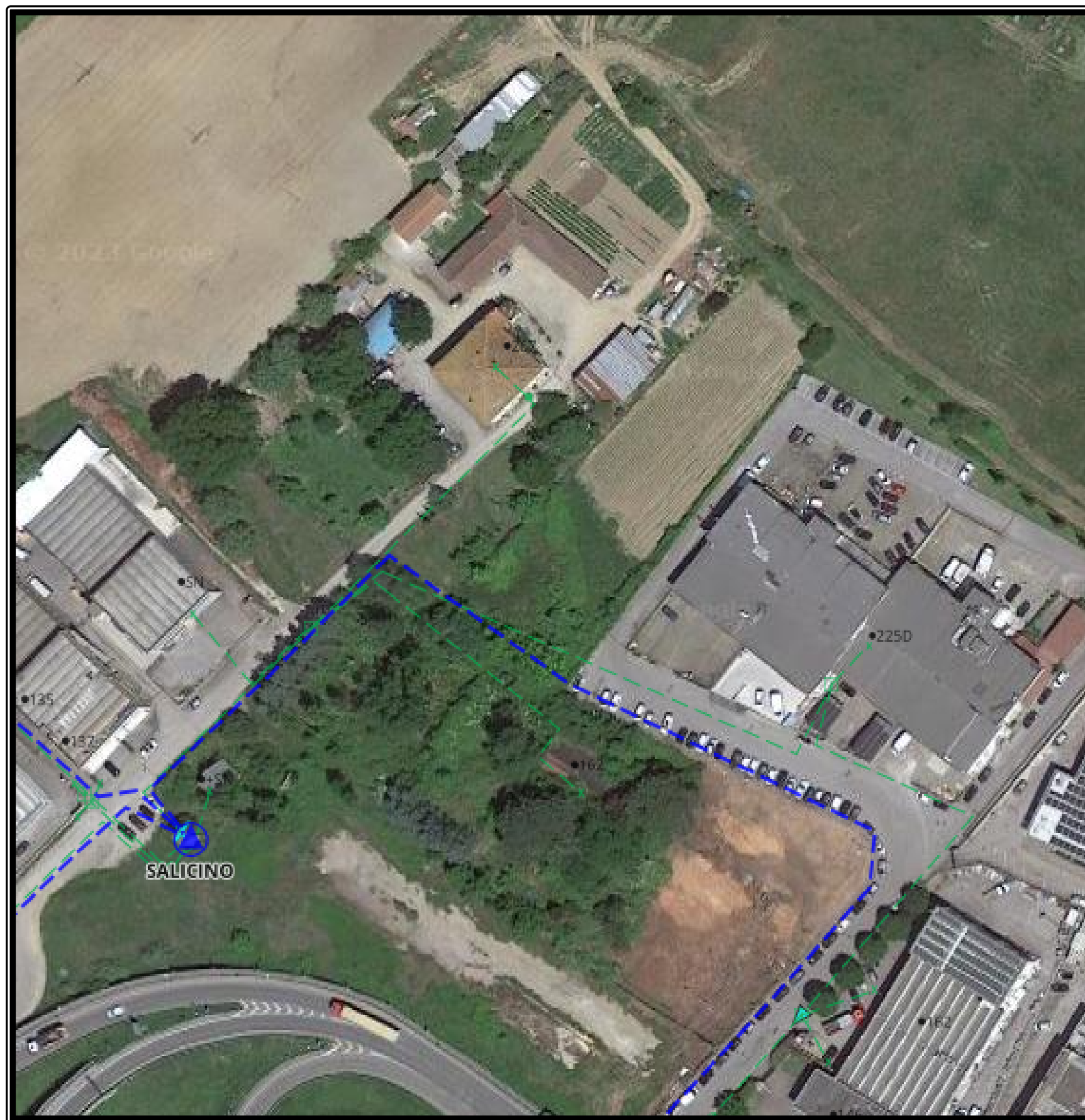
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Figura 6: Planimetria di progetto della proposta di Piano Attuativo in variante al R.U.



Estratto Cartografico pannello cartografico e-distribuzione



e-distribuzione

Legenda

Rami MT

- Interrato, In Esercizio
- Aereo Cavo, In Esercizio
- Aereo Conduttori Nudi, In Esercizio
- Cabina di Trasformazione, In Esercizio
- Cabina utente o di consegna utente, In Esercizio
- Cabina PTP, In Esercizio

Rami BT

- Interrato, In Esercizio
- Aereo Cavo, In Esercizio
- Aereo Nudo, In Esercizio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

AI COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

Area Servizi al Territorio

EDILIZIA AMBIENTE URBANISTICA

protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22, comma 3 della L.R. n.10/2010 per la formazione del Piano attuativo di iniziativa privata, comportante variante n. 22 al R.U., relativo al comparto "DC_CAS_03" a destinazione industriale/artigianale/direzionale in località Poggilupi, nel Comune di Terranuova Bracciolini. Contributo.

Con riferimento alla nota Prot. 6491 del 23/3/2023 del Comune di Terranuova Bracciolini (assunta al protocollo di questo ente il 23/3/2023, prot. 2520), relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- Il Piano Attuativo e la contestuale variante al RU si pone come obiettivo quello di ridare vigenza alla previsione di cui all'attuale area di trasformazione DC_CAS_03 proponendo la modifica di alcuni parametri urbanistici che non influiscono comunque sul dimensionamento massimo dello stesso, e nello specifico modifica dell'altezza massima ammissibile e modifica del numero di piani ammissibili.
- non sono stati presi a riferimento tutti gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, i Comuni, enti competenti alla pianificazione urbanistica, devono redigere gli strumenti urbanistici generali del territorio -e loro varianti- in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino dell'Arno), Piani consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it e di seguito illustrati:

1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027 (PGRA), è stato approvato con DPCM 01 dicembre 2022, pubblicato in G.U. n. 31 del 7/2/2023.

Il PGRA è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. *'Direttiva Alluvioni'*) ed è lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

Per la U.O.M. Arno, oltre al PGRA è efficace anche il **Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti. Il **PSRI è disponibile all'indirizzo** https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848

Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.

Con riferimento al **PGRA**, si segnala in particolare che l'area in oggetto **non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione**. Si segnala altresì che l'area in oggetto è interessata da classe di **pericolosità elevata "3" per fenomeni di flash flood**, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Si ricorda che eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020. Il settore di questa Autorità di riferimento per l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico è l'Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni (dirigente: Ing. S. Franceschini).

2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

Il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente nell'intero bacino del fiume Arno per la sola parte geomorfologica, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal citato PGRA).

Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il **"Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica"** (Progetto PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242; tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:

- https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3487 (PAI Arno)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=72f02517284e4c5ba2f8a5310eff44e1> (consultazione mappe pericolosità geomorfologiche)
- http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734 (Progetto PAI Dissesti)

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI. (http://www.appenninosettentrionale.it/rep/distretto/pai/PAI_Arno_Norme&Allegati_estratto_GU_248_2_0051024.pdf)

In particolare, l'area in esame ricade **in area a pericolosità da frana elevata PF3**: ai sensi dell'art. 11 delle norme di PAI i nuovi interventi nelle aree PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.

Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Si ricorda che i Comuni, in occasione della formazione degli strumenti urbanistici, verificano la necessità di condurre approfondimenti di quadro conoscitivo, nel caso non siano rispettati i criteri dettati dal progetto di "PAI Dissesti geomorfologici". Tali approfondimenti sono da concordare con questo ente. Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione dei piani di bacino suddetti e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo geomorfologico è l'*Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane* (dirigente: Geol. M. Brugioni).

3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).

Il **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904.

La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee**.

La **"Direttiva Deflusso Ecologico"** è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

Per il bacino dell'Arno, oltre al PGA è efficace il **Piano di Bilancio Idrico (PBI)** del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. **Il PBI è disponibile all'indirizzo:** http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni:

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- corpo idrico superficiale "TORRENTE CIUFFENNA", classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) ed in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- corpo idrico sotterraneo "CORPO IDRICO DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA VALDARNO SUPERIORE", classificato in stato quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); tale corpo idrico risulta privo di determinazione di disponibilità residue (art. 15 comma 1 lettera b) e per lo stesso non devono essere previsti nuovi insediamenti che necessitano di approvvigionamento da acque sotterranee (art. 15 commi 1 e 11).

Si ricorda che il Piano attuativo in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Nel caso in cui l'intervento previsto dallo strumento urbanistico in esame richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione/aggiornamento dei piani di bacino suddetti, e per chiarimenti circa l'applicazione delle relative discipline per i pareri sulle concessioni idriche ex art. 7 TU 1775, è l'Area *Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica* (dirigente: Ing. I. Bonamini).

4. Ulteriori indicazioni per la formazione del Piano in oggetto.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

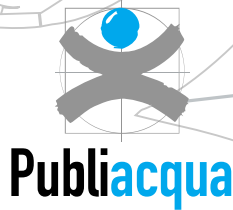
successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento a m.lenzi@appenninosettentrionale.it.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/ml (888)

**Publiacqua S.p.A**

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze
Tel. 055.688903 - Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via Benedetto Accolti, 23/A - 50126 Firenze
Via del Gelsò, 15 - 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 - 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno
P. le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it

Spett.le

Comune di **Terranuova Bracciolini**
Area Servizi al Territorio
Edilizia e Urbanistica

c.a. Arch. Marco Novedrati
Piazzale della Repubblica, 16
52027 Terranuova Bracciolini (AR)
protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it
(trasmissione pec)

Oggetto: A/2023/17456. Avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. n.10/2010 per la formazione del "2. Piano attuativo di iniziativa privata relativo al comparto "DC_CAS_03" a destinazione industriale/artigianale/direzionale sito in località Poggilupi, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR) comportante variante n. 22 al RU - Variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 107 della L.R. 10/11/2014 n. 65; (Prog. 2023_141).

In riferimento alla richiesta in oggetto, registrata al n. 17456 del protocollo aziendale, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi con la presente si comunica quanto segue.

Sistema Idrico

Per consentire l'approvvigionamento idrico alla località in oggetto dovrà essere realizzata, con onere economico a carico del soggetto proponente, l'estensione della rete idrica con posa di nuova condotta in ghisa sferoidale di adeguato diametro, come indicato nello schema planimetrico allegato.

La fornitura idrica all'edificio sarà concessa posizionando il misuratore di utenza in apposita nicchia da ricavare nel muro del fabbricato sul fronte del marciapiede pubblico. A questo proposito si segnala che non ci è chiara la posizione di parcheggi o viabilità private, che potrebbero cambiare il posizionamento del misuratore d'utenza, pertanto, rimandiamo l'indicazione del suo posizionamento finale alla trasmissione da parte del soggetto attuatore di un elaborato tecnico di dettaglio che indichi con precisione la natura delle aree (pubblica e/o privata) antistanti l'edificio di progetto.

Sistema Fognario

L'infrastruttura fognaria, gestita da Publiacqua S.p.A., attualmente non raggiunge l'area dell'intervento. I reflui prodotti dal nuovo insediamento dovranno essere preventivamente trattati con idoneo impianto di depurazione, realizzato e gestito con oneri a carico del privato e successivamente dovranno essere recapitati in corpi ricettori superficiali esistenti in loco, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni/nulla osta rilasciato dalle competenti autorità.

Si informa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., le stesse dovranno essere recapitate nella fognatura meteorica o in corpi recettori superficiali esistenti in loco con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere richiedendo e ottenendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.

La progettazione, la realizzazione e la direzione lavori delle opere di acquedotto può essere eseguita:

- a cura ed onere del soggetto proponente precisando che la progettazione dovrà essere conforme alle specifiche tecniche allegate alla presente e successivamente sottoposta all'approvazione di Publiacqua S.p.A.;
- a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente.

In entrambi i casi la realizzazione dei lavori sarà regolamentata da apposita convenzione e il trasferimento degli stessi sarà formalizzato come disposto dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana, *"Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore"*.

Nel caso di estensioni, come quella in oggetto, i lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno specificate nell'apposita convenzione dei lavori.

Si precisa che nel primo caso sono di competenza esclusiva di Publiacqua S.p.A., con oneri a carico del soggetto proponente, le seguenti attività: alta sorveglianza sulle opere; assistenza al collaudo di tenuta idraulica delle nuove condotte di progetto; bonifica delle condotte; analisi di potabilità dell'acqua ed esecuzione dei lavori di collegamento delle reti realizzate dal proponente con le reti già in esercizio.

Per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a carico del soggetto proponente ci dovrà essere preliminarmente presentato il progetto esecutivo predisposto secondo l'elenco Elaborati di Progetto in allegato e la documentazione sopra richiesta.



Premesso quanto sopra rimaniamo in attesa di comunicazione in merito alle scelte del soggetto proponente.

La presente attestazione di adeguatezza delle infrastrutture di acquedotto e fognatura ha validità 180 giorni.

Alle condizioni e prescrizioni sopra indicate si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio *geom. A. Ferraioli* al numero *055-2004821*.

Distinti saluti

Publiacqua S.p.A.
Gestione Operativa
Il Responsabile
(*ing. Cristiano Agostini*)

Allegati:
- *Plan schem reti del S.I.I.*



Prog. 2023_141

-  Rete idrica esistente
-  Rete idrica di Progetto
-  Scarico di fondo-rete

I contenuti grafici del presente documento sono solo una rappresentazione indicativa e pertanto non probatoria.
Proprietà riservata di Publiacqua S.p.A.



Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

Spett./le COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
alla c.a. del Dirigente dell'Area Servizi al Territorio
Arch. Marco Novedratì

E, p.c. Spett./le PUBLIACQUA S.p.A.
alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa
Ing. Cristiano Agostini

OGGETTO: AVVIO DELLE CONSULTAZIONI AI SENSI DELL'ART.22, COMMA 3 DELLA L.R. N.10/2010 PER LA FORMAZIONE DEL "2. PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AL COMPARTO "DC_CAS_03" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ ARTIGIANALE/DIREZIONALE SITO IN LOCALITA' POGGILUPI NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N. 22 AL R.U. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32, 107 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65".
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Con riferimento alla nota relativa alla comunicazione di avvio del procedimento in oggetto, inviata dal Comune di Terranuova Bracciolini con prot. n. 6491/2023 (in atti prot. AIT n. 4234/2023), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto delle previsioni indicate nell'elaborato "*Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*", redatto dal proponente a supporto del procedimento in oggetto, e richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario. Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, si informa che l'area di intervento non ricade all'interno o in prossimità delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, attualmente definite con il criterio "geometrico" di cui ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; si informa infine che tali perimetrazioni sono attualmente in fase di revisione in base ai criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005

Pagina 1 di 1